



# Regione Umbria

Giunta Regionale

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**N. 735 DEL 29/06/2016**

**OGGETTO:** INFORMAZIONE INERENTE LA DISCIPLINA DEI CASI DI ESENZIONE E RIDUZIONE DEI CANONI DOVUTI PER L'UTILIZZO DI BENI APPARTENENTI AL DEMANIO IDRICO, ex R.D. 523/1904, E AL DEMANIO LACUALE, ex R.D. 726/1895.

		PRESENZE
Marini Catuscia	Presidente della Giunta	Presente
Paparelli Fabio	Vice Presidente della Giunta	Presente
Bartolini Antonio	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Chianella Giuseppe	Componente della Giunta	Presente

---

Presidente: Catuscia Marini

Segretario Verbalizzante: Catia Bertinelli

Efficace dal . 19/07/2016

Il funzionario:FIRMATO

---

## LA GIUNTA REGIONALE

**Preso atto**, di quanto riferito dal relatore, l'Assessore Fernanda Cecchini, che di seguito si riporta:

Le funzioni e le attività inerenti al demanio idrico sono state trasferite alle Regioni con il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 (e successivi DPCM di attuazione); che all'art. 86 dispone che, alla gestione dei beni del demanio idrico provvederanno le Regioni e gli Enti locali e nel successivo art. 89, commi c) ed i) dispone il trasferimento delle funzioni relative:

*“alla gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alla derivazione di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione ed utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito dei relativi proventi, fatto salvo quanto disposto dall'art. 29, c.3; “ai compiti di polizia idraulica e di pronto intervento di cui al R.D 25 luglio 1904 n. 523 e al R.D. 9 dicembre 1937 n. 2669;omissis”*

Per l'esercizio delle funzioni di cui ai citati articoli 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/98, con i DPCM del 12 ottobre 2000, del 33 novembre 2000, del 22 dicembre 2000 sono state individuate e trasferite alla Regione le risorse finanziarie, umane e strumentali. L'effettivo esercizio delle stesse è decorso dal 21 febbraio 2001, data di entrata in vigore dei DPCM del 22 dicembre 2000.

A seguito della modifica del titolo V della Costituzione, le Regioni hanno acquisito su tale materia piena potestà legislativa;

La Regione ha emanato le leggi regionali n. 3/ 99 e n. 33/2004 con le quali ha, rispettivamente, individuato le funzioni ed i compiti nella materia in argomento riservati alla Regione e quelli conferiti alle Province ed ha dettato i principi per la determinazione e la riscossione dei canoni per la concessione di acqua pubblica, per l'occupazione di suolo demaniale e per il demanio lacuale.

Con delibera del 1 luglio 2003, n. 925 la Giunta regionale ha disciplinato le procedure tecnico amministrative per il rilascio delle concessioni demaniali e per la determinazione ed accertamento dei relativi canoni;

Con delibera del 28 maggio 2007, n. 826, la Giunta regionale ha adottato le procedure operative per la concreta applicazione delle suddette disposizioni legislative e di quelle previste nella sopracitata DGR n. 925/2003, con particolare riferimento alle concessioni ai fini idraulici e per occupazione di suolo demaniale;

Con la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 18, art. 6, è stato modificato l'art. 68, comma 1, lett. g) e l), della legge regionale 2 marzo 1999, n. 3, inerente le funzioni ed i compiti conferiti alle Province in materia di difesa del suolo, tutela e valorizzazione delle risorse idriche, di cui agli articoli 86 e 89 del D.Lgs. 112/98, riattribuendo di fatto alla Regione Umbria alcune funzioni amministrative in materia (rilascio provvedimenti concessori ex R.D. 523/1904);

Con la legge regionale 2 aprile 2015 n. 10, le suddette funzioni sono state riallocate nella Regione Umbria.

Considerato che la Regione Umbria, per la determinazione dei cononi/indennizzi relativi ai suddetti provvedimenti sono applicate le tariffe determinate con la già citata DGR 925/2003, fermo restando la determinazione di un canone minimo ricognitorio che per l'annualità 2016 è pari ad Euro 207,97.

Con riferimento alle concessioni per l'utilizzo di aree appartenenti al demanio idrico, l'art. 2 della L.R. 33/2004 ha demandato alla Giunta regionale la facoltà determinare con propria deliberazione gli importi dei canoni, nonché le eventuali riduzioni o esenzioni per tipologie di opere (art. 2 comma 1), stabilendo che gli stessi canoni devono essere adeguati automaticamente, con cadenza annuale, sulla base della variazione dei prezzi accertati dall'ISTAT nell'anno precedente. (articolo 2, comma 2).

Ad oggi, con specifico riferimento ai canoni per utilizzo di aree demaniali nonché alle procedure di accertamento e riscossione degli stessi, non sono intervenute modifiche sostanziali se non con DGR 833/2014 che ha disciplinato la possibilità di rateizzazione dei pagamenti.

In particolare non sono stati previsti casi di esenzione e/o riduzione dei canoni in argomento, tenendo anche conto delle modifiche della normativa statale intervenute con il DPR 296 del 13 settembre 2005 – “Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato” - che, nel delimitare l'ambito di applicazione ai beni immobili demaniali gestiti direttamente dall'Agenzia del Demanio ha, tra le altre cose, abrogato la legge n. 390 dell'11 luglio 1986 ed il DPR n.41 del 8 gennaio 2001 che disciplinavano la possibilità di riduzione dei canoni di cui trattasi.

Da ultimo si evidenzia che sono pervenute al Servizio Risorse idriche e rischio idraulico alcune richieste di riduzione del canone annuale da parte di Enti locali per concessioni di aree del demanio lacuale per attività ad uso strettamente pubblico e per fini istituzionali (Comune di Magione per la realizzazione del Museo della pesca, Comune di Castiglione del Lago per il progetto di uno spazio che rappresenti la storia e la tradizione della pesca), oltre che per la regolarizzazione di occupazioni di aree del demanio idrico con opere idrauliche da parte di Associazioni ONLUS ( Comunità Incontro Onlus, ecc.).

**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;  
**Ritenuto** di deliberare ai sensi in particolare dell'articolo 17, comma 1 del Regolamento interno di questa Giunta, stante la esclusiva discrezionalità politica del provvedimento;  
**A voti** unanimi espressi nei modi di legge,

### DELIBERA

- 1) la Giunta, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del regolamento interno, prende atto della relazione dell'Assessore Fernanda Cecchini;
- 2) di prevedere casi di esenzione e riduzione dei canoni annuali dovuti per il rilascio di concessioni per l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico, di cui al R.D. 523/1904 e s.m.i ed al R.D. 726/1895 e s.m.i., come di seguito indicato:

#### ESENZIONI:

Le concessioni rilasciate ai sensi del R.D. 523/1904 e del R.D. 726/1895 alla Regione Umbria per l'occupazione di aree demaniali, anche con opere idrauliche ed attraversamenti in genere, sono esenti dal pagamento del canone annuale di cui alla L.R. 33/2004 e s.m.i.;

**RIDUZIONI:**

Le concessioni rilasciate ai sensi del R.D. 523/1904 e del R.D. 726/1895 a favore di Enti pubblici, come definiti dal D.Lgs 18/8/2000 n. 267, per l'occupazione di aree demaniali in via esclusiva per fini di pubblico interesse e/o per il perseguimento dei propri fini istituzionali, senza che ne venga tratto alcun lucro o provento, sono soggette al pagamento di un canone annuo, ex L.R. 33/2004 e s.m.i., pari al 10% di quello determinato ai sensi della normativa di riferimento e della DGR 925/2003.

Le concessioni rilasciate ai sensi del R.D. 523/1904 e del R.D. 726/1895 a favore di Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'art. 10, commi 1,8,9 del D.Lgs. 4/12/1997 n. 460 e di Associazioni sportive dilettantistiche (ASD) e/o di promozione sociale iscritte nel registro nazionale previsto dall'art. 7, commi 1 e 2, della L. 7/12/2000 n. 383, per l'occupazione di aree demaniali anche con opere idrauliche ed attraversamenti in genere, senza che ne venga tratto alcun lucro o provento, sono soggette al pagamento di un canone annuo, ex L.R. 33/2004 e s.m.i., pari al 30% di quello determinato in applicazione della normativa di riferimento e della DGR 925/2003.

- 3) di dare atto che i dati relativi al presente provvedimento sono soggetti a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi all'art. 23 del D.Lgs 33/2013.

**IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE**

f.to Catia Bertinelli

**IL PRESIDENTE**

f.to Catuscia Marini



# Regione Umbria

Giunta Regionale

**Assessorato alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo,  
paesaggistico, ambientale dell'Umbria e cultura, rapporti con  
l'Assemblea legislativa regionale**

---

**OGGETTO:** INFORMAZIONE INERENTE LA DISCIPLINA DEI CASI DI ESEZIONE E RIDUZIONE DEI CANONI DOVUTI PER L'UTILIZZO DI BENI APPARTENENTI AL DEMANIO IDRICO, ex R.D. 523/1904, E AL DEMANIO LACUALE, ex R.D. 726/1895. ....

---

## PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

**propone**

alla Giunta regionale la discussione del presente argomento.

Perugia, li 23/06/2016

ASSESSORE FERNANDA CECCHINI

FIRMATO

---

Si dichiara il presente argomento urgente

Perugia, li